

ANDREI GRACIOV, EX CONSIGLIERE DI GORBACIOV, HA ANALIZZATO IL PROBLEMA E LE POSSIBILI CON

Europa protagonista al Piazzano

Incontro su perestroika e globalizzazione

Marcello Giordani

NOVARA

«Il Sacro Monte di Orta San Giulio è stato ufficialmente candidato dall'Unesco ad entrare fra i siti mondiali patrimonio dell'umanità». L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'ambasciatore italiano all'Unesco, Francesco Caruso, nel corso del convegno sulla globalizzazione, organizzato dall'associazione «Piero Piazzano», per ricordare il grande giornalista novarese scomparso due anni fa. Caruso ha spiegato che l'Unesco integrerà la lista dei siti più importanti del mondo sotto il profilo del patrimonio ambientale e culturale, con un nuovo sito all'anno, «e proprio ieri è stata ufficializzata la proposta per il monte dedicato a San Francesco, nel complesso di Orta. Mi auguro - ha sottolineato l'ambasciatore - che questo straordinario luogo sia tutelato e valorizzato da un buon piano di gestione». L'annuncio è stato accolto da un grande applauso da parte del pubblico che ha affollato l'aula dell'Università dove si è svolto il convegno, e il presidente della Provincia, Maurizio Pagani, ha voluto subito ringraziare per la scelta dell'Unesco: «Orta è un luogo unico, dove il fascino del paesaggio è unito ad un incomparabile patrimonio religioso, culturale e storico: siamo orgogliosi di questo, e contiamo sull'apporto dell'ambasciatore perché la ratifica del sito avvenga al più presto».

Il convegno è stato organizzato col patrocinio dell'Unesco, ed Alberto Toscano, il giornalista che presiede l'associazione promotrice, ha ricordato che «l'accordo con l'Università è stata la carta vincente per vincere la scommessa di organizzare a Novara un convegno di importanza internazionale». Università rappresentata ieri dal rettore Ilario Viano, e dal presidente di Economia, Cesare Emanuel: «Il

convegno - ha sottolineato il presidente - conferma la funzione dell'Università come laboratorio di cultura, un'Università che è diventata anche un luogo di identificazione del territorio, visto che poche ore fa, in occasione della prima festa organizzata dagli studenti, c'erano in cortile oltre mille persone».

Il tema del dibattito, i problemi connessi alla globalizzazione, è stato affrontato in primo luogo da Andrei Graciov, ex consigliere di Gorbaciov. «La perestroika e la caduta del Muro di Berlino sono stati una spinta alla mondializzazione e al processo di completamento dell'unità europea, ma l'Europa, nel momento in cui tende soltanto ad espandersi ad est, costruendo un'altra frontiera verso la Russia, commette un errore e perde una grande occasione. Il futuro europeo è in un rapporto di cooperazione con la Russia; in caso contrario l'Europa spingerà la Russia sempre più verso un sistema politico di tipo asiatico, autoritario, non democratico».

I dubbi sulle capacità dell'Europa di giocare un ruolo di primo piano nel villaggio globale sono stati sollevati da Corrado Augias che ha messo in guardia dall'errore, commesso dagli Stati Uniti, «di considerare la supremazia economica come superiorità culturale». Augias, di fronte alla prospettiva dell'Europa a 25, ha detto che «di fronte a metà Europa che non avrà l'euro ma conserverà la propria divisa e disporrà di una struttura insufficiente, il continente non solo non potrà mettersi alla testa della mondializzazione, ma farà già fatica a tenerne la ceda».

Il contributo dell'Unesco al convegno è stato sottolineato anche dalla presentazione dell'opera «La storia dell'umanità», edita dall'Istituto Geografico De Agostini in collaborazione con l'ente mondiale per la cultura e presentata dal presidente dell'editrice novarese, Pietro Boroli.

«LA MIA CARRIERA E' INIZIATA PER CASO»

Premiato giornalista di Focus

■ Andrea Parlange, laureato in fisica e redattore della rivista «Focus» ha ricevuto ieri mattina il premio di giornalismo scientifico «Piero Piazzano». A Parlange è stata consegnata una scultura di Angelo Bozzola, noto artista galliese, che è stata presentata da Giulio Bedoni, esperto d'arte e consigliere dell'associazione Piazzano. «Ho iniziato - ha raccontato Parlange - per caso quando ho portato alla redazione di Focus la descrizione di un esperimento di laboratorio che avevo condotto quando lavoravo per il dottorato di ricerca». Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è intervenuto su invito di Alberto Toscano per «fare il punto sulla professione di chi fa comunicazione». «Un tempo - ha detto Del Boca - c'erano i giornalisti tuttologi, che intervenivano su qualsiasi argomento, col rischio di una competenza non approfondita e quindi con la possibilità di errori. Oggi non è più possibile proseguire con questo modello: la specializzazione dei saperi comporta che vi sia anche una specializzazione all'interno dei mezzi di comunicazione, ed il premio Piazzano, che è rivolto ad una tipologia precisa di giornalista, chi fa divulgazione scientifica, ha intuito perfettamente questa necessità».

[m. g.]